

e ai gabinetti. Se il popolo albanese ha cor virile; se libererà l'anima sua dal pestifero flato della discordia e dal bizantinismo religioso, egli, la questione posta dal De Rada, l'imporrà all'Europa. Ora fortunatamente su l'orizzonte albanese sembra disegnarsi l'aspettata aurora di una vita novella, e un uomo dai maschi ardimenti, discendente, per linea femminile, da Skanderbeg terrore degli stranieri, il Principe Don Giovanni D'Aladro Kastrioti, prende suo campo, come antico cavaliere, contro i nemici della patria e sostiene, pensoso dei fati della nazione pelasga, il movimento politico albanese, convergendo a sè gli sguardi de' fratelli. Gli antichi dinasti d'Albania e il popolo Skipetaro, rammemorando la servitù della patria, la piramide crudele de' teschi di Cossovo, il macello di Karpenizi e Bitolia, l'assassinamento in massa de' Kardikioti, le cui ossa ancor danno fremiti, le fedi violate e gli spergiuri sanguinosi; fermando la mente alla politica obliqua di Vienna, che, confitto nel petto del popolo albanese un pugnale, lo va spingendo lentamente, ma dritto, nel cuore, depongano gli odi e i rancori e si stringano a questo commilitone, cui un'alta finalità della vita, giovata dal suo grado e dalla sua piena sicurezza e abilità conseguita in una lunga carriera diplomatica, di giudicare uomini ed eventi, addita, più che altri mai, nell'ora presente, come l'uomo che può e deve raccogliere in uno gli animi albanesi, le loro tendenze e i loro sentimenti (1). Allora il sole della libertà raggerà sulla terra de' discendenti di Skanderbeg e un nuovo spirito aleggerà su la fronte di quegli eroi.

---

(1) Il Principe Don Giovanni d'Aladro Kastrioti, lanciava il 31 gennaio 1902 agli Albanesi il suo proclama, in cui, confortando gli Albanesi de' successi, che aveano sortito i loro sforzi nell'opinione pubblica europea, smentiva le calunnie che essi non avessero nè lingua, nè letteratura, nè dritti da accampare in Macedonia, e dicea che, coll'essersi stretti, mussulmani, cattolici, ortodossi, in un fascio concorde, aveano per mezzo de' libri e giornali da Bruxelles, Bukarest, Sofia, Egitto, Italia provato la loro